



Fondazione
di Comunità
del Canavese

RELAZIONE GESTIONE 2015

Assemblea
dei sostenitori
31.03.2016



Fondazione
di Comunità
del Canavese

Sparirà con me ciò che trattengo,
ma ciò che avrò donato resterà
per sempre nelle mani di tutti

R. Tagore



Informazioni sul territorio in cui opera la Fondazione

La Fondazione di Comunità del Canavese opera sul territorio del Canavese, che comprende 135 comuni per un totale di circa 270.000 abitanti. È un'area eterogenea dal punto di vista geografico, economico e sociale con una forte diversità in termini di offerta di servizi.

Le aree in cui è suddiviso
il Canavese sono quattro:



l'Eporediese, collocato nel quadrante nord-orientale del Canavese, che ha come fulcro la città di Ivrea e comprende **49 comuni** per una popolazione totale di poco più di **77 mila abitanti**;



il Calusiese, al centro dell'area, che ha in Caluso il comune più rappresentativo e comprende **21 comuni** per una popolazione complessiva di **51.667 abitanti**;



il Ciriace, che fa capo a Ciriè, nella parte meridionale del Canavese, e comprende **17 comuni** per un totale di **66.477 abitanti**;



il Canavese Occidentale, che ha come cornice il Parco Nazionale del Gran Paradiso e comuni più rappresentativi in Rivarolo, Cuorgnè e Castellamonte. Comprende **39 comuni** in tutto per un totale di **74.144 abitanti**.

Il territorio di riferimento: dati demografici ed economici

Nel corso dell'attività del 2015 la Fondazione ha operato in particolare nei comuni che fanno capo ai consorzi socio-assistenziali IN.RE.TE (zona di Ivrea), CISSA38 (zona di Cuorgnè e Rivarolo) e CISSAC (zona di Caluso).

Mentre la popolazione dell'Italia nel corso dei suoi 150 anni di unità è aumentata del 168% circa, quella canavesana è aumentata per una percentuale inferiore al 20%. Questo significa, in termini relativi e nazionali, che la sua [popolazione si è più che dimezzata](#). Il Canavese si contraddistingue, inoltre, per una popolazione mediamente più anziana di altre parti d'Italia (45 anni contro i 43 della media Italia), con tutti i problemi che ne derivano.

In merito ai dati demografici è importante evidenziare l'alto valore dell'indice di vecchiaia che caratterizza il territorio e la ricaduta che la popolazione minore e anziana ha sulla fascia adulta. L'indice di [vecchiaia](#), in particolare, è molto superiore al dato nazionale – con dei picchi nell'area dei Comuni limitrofi a Castellamonte e della Valchiusella – ed informa tutta la programmazione dei servizi per gli anziani: un dato che obbliga a riflettere sulla necessità di assicurare servizi adeguati di sostegno alla domiciliarità e a supporto dei caregiver. A tal proposito, è importante rilevare come la presenza di un'articolata rete di servizi socio sanitari territoriali non riesca a rispondere in modo esaustivo alla crescente domanda di

supporti domiciliari continuativi: per questo, molti nuclei familiari scelgono di affidare ad assistenti familiari i compiti di cura e assistenza alla persona anziana.

Il Canavese palesa le difficoltà che [la crisi economica](#) ha portato con sé, registrando una flessione di molte realtà produttive locali. I tassi di occupazione accettabili (48,8% contro il 44,3% della media Italia) e la disoccupazione, al momento, ancora contenuta (6,9% contro l'8,4% della media nazionale) disegnano una situazione territoriale in difficoltà, ma con possibilità reattive. Rimane tuttavia preoccupante la progressiva ascesa del tasso di inattività, che per i soggetti con più di 14 anni ha raggiunto il 47,6%.

In realtà, si tratta di un fenomeno che riguarda tutto il Paese ed evidenzia uno scoraggiamento, soprattutto tra i più giovani, a ricercare lavoro (con l'effetto, per altro, di presentare un tasso di disoccupazione artificialmente inferiore a quello reale).

Il numero di diplomati e la loro incidenza sul totale della popolazione risulta piuttosto basso nel Canavese (solo 28,2% dei residenti con più di 19 anni risulta diplomato) e vi è un preoccupante incremento negli indici di dispersione e [abbandono scolastico](#): i giovani tra i 16 e i 24 che non frequentano la scuola, non sono inseriti in percorsi di formazione professionale e non sono occupati è pari all'8% della popolazione giovanile complessiva.

I bisogni sociali e la domanda di sostegno

Si registra da parte della popolazione una crescente domanda di sostegno, sia di tipo economico che di tipo socio-assistenziale e psicologico, dovuta prevalentemente agli effetti negativi della crisi economica. I bisogni sociali sono sempre più urgenti, con un tasso di **famiglie in carico** al servizio socio-assistentenziali che si attesta intorno al 7,5% della popolazione totale. Tutto ciò in un momento in cui le risorse pubbliche a disposizione del sistema di welfare hanno subito un taglio del 47%.

I tre consorzi socio-assistenziali del Canavese hanno collaborato strettamente con la Fondazione nella mappatura dei bisogni più pressanti che il territorio esprime e nello sviluppo di piani di intervento innovativi.

Le **cooperative sociali** sono soggetti rilevanti nel processo di programmazione del sistema integrato. Alcune sono presenti sul territorio come gestori delle attività socio sanitarie ed educative affidate dall'Ente pubblico tramite appalto, altre come imprese locali motivate ad investire autonomamente in servizi nuovi e sempre più rispondenti ai bisogni che emergono dalla comunità. In alcuni casi lo stesso soggetto assume in sé i due ruoli. La cooperazione costituisce

inoltre una fetta significativa del mercato del lavoro nel settore sociale ed in particolare le cooperative sociali di tipo b rappresentano una reale opportunità di lavoro per soggetti svantaggiati o con disabilità.

Le **associazioni di volontariato** svolgono un ruolo importante per la realizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali, ad esse la legge richiede di essere "antenne" per la rilevazione dei bisogni della comunità locale e soggetti attivi nell'ambito della sussidiarietà orizzontale. Le associazioni presenti sul territorio sono molte, e vario è il settore di intervento. Con alcune il rapporto di collaborazione è ormai strutturato e le attività svolte rappresentano un prezioso elemento ad integrazione e complemento dei servizi erogati alle persone in difficoltà. Con altre si stanno consolidando i rapporti e la reciproca conoscenza.

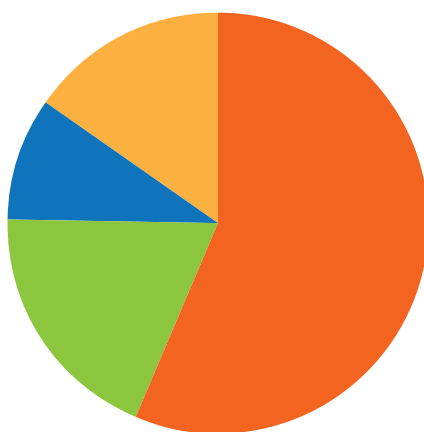
Sono presenti in Canavese anche altre fondazioni che a vario titolo e in diversi ambiti concorrono a integrare il sistema di risposte ai bisogni del territorio. Fondazione di Comunità del Canavese ha avviato rapporti di collaborazione con ognuna di esse.

Bilancio 2015: informazioni principali

Il patrimonio di dotazione di Fondazione di Comunità del Canavese ammonta a 80.000 euro.

Proventi 2015

15.000 €	Comitato Promotore per la Costituzione della Fondazione di Comunità del Canavese;
5.000 €	Comune di Ivrea, socio fondatore della Fondazione;
2.500 €	da parte di AEG Cooperativa, socio fondatore della Fondazione;
4.000 €	Sostenitori (privati cittadini, associazioni, cooperative e aziende del Canavese).

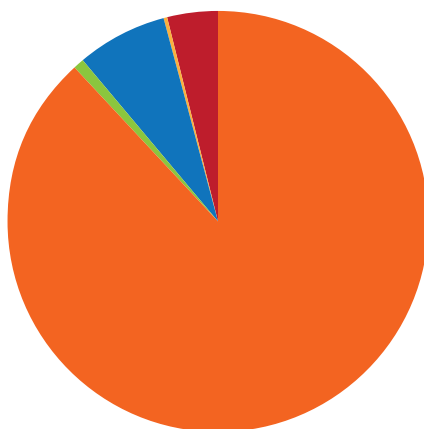


Bilancio 2015: informazioni principali

Il patrimonio di dotazione di Fondazione di Comunità del Canavese ammonta a 80.000 euro.

Oneri 2015

24.000 €	erogazioni a sostegno di progetti sociali, pari al 89% dei suoi costi;
229 €	ammortamenti (spese di costituzione);
1.830 €	spese di comunicazione e sponsorizzazione;
119 €	oneri finanziari;
1.011 €	oneri di supporto;



Attività e impieghi

Tartattivazione

Associazione
La Tartaruga
Cuorgnè

Conclusione
del progetto prevista
per settembre 2016

Progetto finalizzato alla promozione dell'autonomia di soggetti in situazione di particolare disagio e povertà assoluta, attraverso l'inserimento in prestazioni di lavoro accessorio. [Al momento sono state segnalate dal Consorzio CISS38, 35 situazioni di particolare fragilità](#), che saranno sottoposte alla valutazione di una apposita equipe formata da operatori del CISS38 e volontari dell'associazione "La Tartaruga", per predisporre i corrispondenti inserimenti lavorativi a seconda delle capacità e mansioni individuate in precedenza. Una peculiarità del progetto è il coordinamento tra assistenti sociali del Consorzio, educatori e volontari del territorio con modalità reticolari attraverso la distribuzione di compiti e competenze. Una modalità di intervento non solo funzionale, ma che risponde ai principi comunitari di cui la Fondazione è portatrice.

Ambulatorio infermieristico di Quartiere

Associazione
Bellavista Viva
Ivrea

Conclusione
del progetto prevista
per giugno 2016

Aperto per un'ora tutti i giorni, al fine di assicurare prestazioni infermieristiche gratuite agli abitanti del quartiere, soprattutto agli anziani soli. La collaborazione del corso di laurea di Infermieristica, attraverso la presenza di studenti tirocinanti, risponde all'intenzione di formare la figura professionale dell'infermiere di comunità in grado, oltre alla prestazione richiesta, di farsi carico dei bisogni di cura della popolazione attraverso l'ascolto e la continuità del rapporto con le singole persone. [In termini puramente quantitativi, sono state registrate al 31 dicembre 2015 le seguenti attività: 542 controlli dei parametri; 138 iniezioni; 77 medicazioni; 40 incontri di ascolto e confronto.](#)

Attività e impieghi

Una scuola per tutti

Direzione Didattica di Caluso
Caluso e comuni limitrofi

Conclusione
del progetto prevista
per maggio 2016

Le consulenze a genitori e insegnanti degli anni passati sono state incrementate con l'osservazione in aula delle situazioni ritenute preoccupanti dai docenti, al fine di programmare eventuali successivi interventi. Il coinvolgimento dei servizi del territorio, quali la Neuropsichiatria infantile dell'ASL TO4, assistenti sociali ed educatori del Consorzio CISSAC, anche in questo caso rappresentano un processo di interazione tra istituzioni spesso non dialoganti. [In termini quantitativi, il progetto ha erogato 16 ore di osservazione in classe e 33 settimane di sportello di ascolto e supporto per famiglie in difficoltà.](#)

Una famiglia per una famiglia

Consorzi socio-assistenziali
IN.RE.TE, CISS38, CISSAC

Conclusione
del progetto prevista
per giugno 2017

Tre consorzi socio-assistenziali del Canavese hanno avviato una sperimentazione fortemente innovativa nel settore dell'assistenza ai minori: l'affiancamento dell'intero nucleo familiare in difficoltà ad una famiglia affiancante. Dopo una prima fase di diffusione delle informazioni relative al progetto attraverso incontri pubblici finalizzati all'individuazione di famiglie potenzialmente disponibili, si arriva alla valutazione dell'idoneità delle famiglie e alla scelta delle famiglie da affiancare. Infine, si procede alla nomina del tutor, ossia una persona esterna ai sistemi familiari coinvolti che instaura con esse una relazione di fiducia per monitorare passo passo la sperimentazione. I beneficiari del progetto sono nuclei familiari in diverse situazioni di difficoltà, dovuta a problemi di ordine economico, sociale e culturale, di salute.

[IN.RE.TE ha individuato ad oggi 4 famiglie beneficiarie, 4 famiglie affiancanti e 4 tutor; CISS38 ha individuato ad oggi 3 famiglie beneficiarie, 3 famiglie affiancanti e 4 tutor; CISSAC ha individuato ad oggi 4 famiglie beneficiarie, 4 famiglie affiancanti e 4 tutor.](#)

Assetto societario

Tutte le attività della Fondazione sono state portate avanti dai Consiglieri di Amministrazione a titolo volontario, come previsto dallo Statuto.

Per l'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione era costituito dalle seguenti persone:

Vittoria Burton	Presidente, rappresentante nominata dal Comune di Ivrea, socio fondatore della Fondazione.
Manuela Semenzin	Vice-Presidente, rappresentante nominata da AEG Cooperativa, socio fondatore della Fondazione.
Giorgio Berutti	rappresentante della società civile nominato dal Comitato Promotore.
Carla Francone	rappresentante della società civile nominata dal Comitato Promotore.
Ottavia Mermoz	rappresentante della società civile nominata dal Comitato Promotore.
Giovanni Trione	rappresentante nominato da Confindustria Canavese, socio fondatore della Fondazione.
Elidio Viglio	rappresentante della società civile nominato dal Comitato Promotore.

Relazione sui rendimenti in portafoglio

Trattandosi del primo anno di gestione con un Consiglio di Amministrazione in carica per un solo anno, nel 2015 la Fondazione non ha preceduto ad alcun investimento.

Eventi successivi alla chiusura di esercizio

Compagnia di San Paolo ha erogato a Fondazione di Comunità del Canavese per l'anno 2016 un contributo di 50.000 euro a sostegno delle attività istituzionali.

La Fondazione si è associata ad ASSIFERO, l'associazione italiana fondazioni ed enti di erogazione, che raggruppa a livello nazionale realtà che perseguono la loro missione attraverso l'attività erogativa. Ne sono membri circa 125 fondazioni private o di famiglia, le fondazioni d'impresa, quelle di comunità (23) e altri enti erogativi. La missione di ASSIFERO è quella di diventare il punto di riferimento della filantropia istituzionale in Italia aumentando il numero, la coesione, le risorse e l'impatto degli enti d'erogazione. Grazie ad un contributo di ASSIFERO, Fondazione di Comunità del Canavese ha partecipato a due giornate di studio a Bruxelles sul tema dell'immigrazione insieme ad altre fondazioni di comunità di tutta Europa.

Infine, Fondazione di Comunità del Canavese ha partecipato alla giornata di studio organizzata dalla Fondazione Ruffini di Ivrea sul tema dell'innovazione sociale, portando la propria esperienza di fondazione in fase di start-up al tavolo di lavoro "Filantropia come strumento di innovazione sociale capace di mobilitare risorse private per la costruzione di reti territoriali volte allo sviluppo economico e sociale del territorio".

Evoluzione prevedibile della gestione

La Fondazione di Comunità del Canavese si prefigge di dare ai numerosi nuovi bisogni sociali e assistenziali emergenti una risposta integrativa e complementare a quella degli enti pubblici attraverso una politica di erogazioni e sostegno a progetti a forte ricaduta sociale. A tal fine la Fondazione deve diventare, nel giro del prossimo triennio, un autorevole punto di riferimento per la comunità incrementando la sua capacità di attrarre donazioni e lasciti da parte di singoli cittadini, enti pubblici e privati, aziende del territorio.

La Fondazione si adopererà pertanto per:

Individuare e istituire uno o più spazi
per il contatto diretto con la comunità;

diffondere la visibilità, riconoscibilità
e la conoscenza della Fondazione
e delle sue attività;

intessere stretti rapporti
di collaborazione e scambio
con tutti gli attori che si occupano
di welfare sul territorio canavesano;

sviluppare una campagna
di comunicazione efficace
in grado di attrarre donazioni.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le attività previste per il raggiungimento di questi obiettivi sono:

individuazione di una **sede** presso un locale di proprietà comunale che verrà dato alla Fondazione in comodato d'uso gratuito;

istituzione di uno **sportello** settimanale aperto al pubblico nell'ambito del quale verranno date, da un operatore preposto, informazioni sulle caratteristiche della Fondazione e sulle sue attività;

sviluppo di un efficace piano della **comunicazione** (sito web, gestione dei social media, brochure, cartoline pubblicitarie, pubblicazioni periodiche di relazioni consuntive, rapporti con media locali, organizzazione di eventi pubblici promozionali);

formazione specifica per la Direzione della Fondazione negli ambiti della comunicazione sociale, del fundraising, della gestione del patrimonio;

organizzazione di **incontri** periodici con gli ordini professionali, le aziende, le Fondazioni, le altre organizzazioni pubbliche e private che si occupano di welfare in Canavese;

organizzazione di eventi e attività puntuali di **fundraising**;

partecipazione a momenti di **confronto** e scambio con altre fondazioni di comunità e con organizzazioni di appoggio alle Fondazioni.

La Fondazione continuerà naturalmente la sua attività erogativa con il **bando "Diamo una mano al Canavese"**, con scadenza il 15 aprile 2016 e con nuove erogazioni liberali a settembre 2016 in misura proporzionale alle proprie disponibilità.